

LA MINORANZA HA MANTENUTO LA PROMESSA DI «DISERZIONE»

Il Consiglio comunale di Palombara Sabina ha rischiato di riunirsi a... lume di candela

PALOMBARA. 28

Come da noi annunciato ieri la minoranza non è intervenuta all'ultima seduta consiliare del 1963. Pertanto il centrodestra, con 13 presenti, ha affrontato i lavori in un clima libero da polemiche.

In apertura il Sindaco e il cons. Massimiani hanno rivolto un commosso omaggio alla memoria del Presidente Kennedy. Quindi lo stesso Sindaco cav. Delmirani ha fornito precise risposte alle varie interrogazioni a suo tempo rivolte dal repubblicano Petrocchi. Il missino Raffaelli, avendo notato la continua assenza dell'opposizione, ha chiesto la decadenza del quattro consiglieri. La proposta era definita «dura» dal democristiano Massimiani, il quale auspicava invece per l'avvenire la presenza dei colleghi «ribelli» in modo da rendere più democratico e completo ogni dibattito. E qui abbiamo avuto la prova della grande «sorpresa» suscitata dal nostro articolo di sabato che annunciò, in esclusiva, la diserzione della minoranza.

Il Massimiani, infatti, si è dilungato nel confutare tutte le «voci» della lettera del social-repubblicani spesso sferzando aspre critiche anche nei riguardi della stampa. Ben cinquanta minuti consumati attorno al... documento degli assenti! Sembrava che l'ordine del giorno fosse il servizio pubblicato da *Il Tempo* e non quello degli amministratori che, tra parentesi, hanno poi preso d'infila la trattazione dei vari problemi. Non credevamo proprio di essere davvero così potenti da... distrarre i signori della «colomba» dal principale oggetto della loro ultima riunione del vecchio anno...



Il sindaco Delmirani-Petrelli

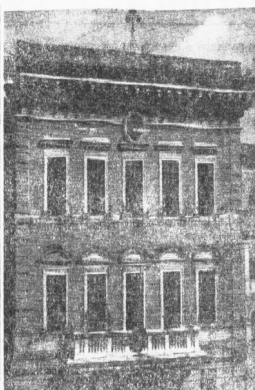
Sull'esito dei risultati del lungo o.d.g. (ben 14 argomenti) non ci potevano essere dubbi: con approvazione plebiscitaria, infatti, la maggioranza ha «passato» in archivio i vari problemi cittadini in discussione concludendo i lavori molto prima di mezzanotte. Torneremo a trattare i particolari in un altro servizio.

La seduta di ieri sera ha corso il rischio di naufragare perché Palombara è rimasta al buio completo per molte ore. Caso mai si sarebbe potuta effettuare a... lume di candela o all'aperto, sotto la luna piena; se i signori consiglieri (iligi al loro dovere) avessero voluto dar prova di coraggio nella sfida al freddo... L'inconveniente non è nuovo: anche nei giorni che hanno preceduto il Santo Natale i palombaresi hanno infatti scagliato qualche «freccia» contro l'ENEL. In pieno progresso tecnico i cittadini hanno avuto l'impressione di essere tornati ai tempi dell'oscuramento malgrado l'assen-

za di motivi bellici. In poche parole è stata l'illuminazione elettrica a turbare la serenità di tutti perché alle prime ombre del vespero la luce nelle strade e nelle case non era al servizio degli utenti, facendosi desiderare a lungo quando già cominciavano a riprendere... questa candele e ripieghi di emergenza.

Il problema della luce a Palombara torna a far capolino ogni anno nella stagione invernale, proprio quando il sole tramonta prima e le tenebre invadono l'universo. Qualcuno argutamente dice: «Basta che starnuta una mosca e l'elettricità scompare». Ma se anche tutto va bene girando un interruttore l'energia è così debole che non riesce a far funzionare gli apparecchi radio e i televisori: e si corre spesso il rischio di mettere a dura prova le valvole e gli stessi impianti interni dei ricevitori. Si cerca allora di giustificare il disservizio incolpando i numerosi frantoi in attività per la macinazione delle olive, i quali assorbirebbero in forte misura il «carico» di linea. Questa scusa ci sembra molto puerile. Basterebbe citare l'esempio della vicina Tivoli, città ricca di stabilimenti industriali, per dimostrare il contrario: infatti i tiburtini usufruiscono di luce pubblica e privata al massimo del rendimento e non avvertono affatto la diversità di potenza quando funzionano macchine e opifici. Perché, dunque, Palombara deve fare eccezione alla regola? Forse nel «paese di Guberti» non arrivano le bollette di pagamento?

Queste nostre segnalazioni hanno lo scopo di indurre i tecnici a migliorare la forza dell'energia elettrica e a soddisfare le esigenze dei palombari.



IL PALAZZO MUNICIPALE

baresì. Per i responsabili non dovrebbe essere difficile provvedere in merito ben conoscendo lo zelo del capo-centro Enrico Ienne che in molte occasioni ha avuto modo di farsi apprezzare. L'elettricità è una conquista del progresso e Palombara non deve fare come il gambero perché finirebbe col dare una mano ai paesini di montagna dove si vive ancora a lume di candela.

GIUSEPPE CATENACCI

24 ORE

... a Palombara

AUGURI — Per l'onomastico odierno tanti auguri a Davide Pompili, a Davide Campagna e a Davide Marini... Oggi l'amico Angelo Gomellino, funzionario del Banco di S. Spirito a Guidonia, compie 23 anni. Auguri affettuosi...

SPETTACOLI — Cinema Nuovo: Fuga da Zahrain. Lunedì il film: Il cenerentolo. Al «Cavallino Bianco» ballo pomeridiano.

Grave un muratore padre di cinque figli caduto da una impalcatura a Palombara

Altiero Luttazi aveva finito di lavorare e stava per tornare a casa - In convalescenza il meccanico Mancini che in seguito ad un incidente di caccia ha perduto una gamba

PALOMBARA, 30

Triste domenica di fine d'anno per il muratore Altiero Luttazi, il popolarissimo «Artiere», padre di 5 figli e due volte nonno a soli 50 anni, compiuti il 17 dicembre, che abita al numero 131 di Via G. Matteotti. Una fatale disgrazia sul lavoro, proprio quando stava per tornare a casa a godersi il riposo festivo, ha gettato nella disperazione la moglie e la sua famiglia, suscitando la più viva costernazione tra i numerosi amici di Palombara.

Erano da poco trascorse le ore 13 e il Luttazi si accingeva a scendere da una impalcatura dopo aver portato a termine, come specialista nel trattamento dell'asfalto, la stesura di catramina ad un lato dello stabile di Mario Petrocchi, in Viale Ungheria. In questo lavoro lo aiutava il figlio Aldo. Per cause ancora sconosciute, l'artigiano improvvisamente perdeva l'equilibrio precipitando a terra da un'altezza di circa 5 metri.

Alle grida di dolore del malcapitato accorreva lo stesso Petrocchi; quindi il poveretto, adagiato con ogni cautela sull'automobile di Sestillo Cipolletti, veniva subito trasportato all'ospedale di Tivoli, in stato di choc. Le sue condizioni erano molto gravi. Infatti presentava due vaste ferite a carico del terzo inferiore delle due gambe con ampia esposizione di frammenti ossei. Dall'esame radiografico è risultato trattarsi di gravissime fratture comminate intrarticolari del collo del piede e del terzo inferiore di ambedue le gambe. Di conseguenza, dopo un trattamento di rianimazione, il dott. Giubileo (che in ogni dolorosa circostanza ha sempre preso a cuore l'assistenza dei ricoverati palombari) sottoponeva

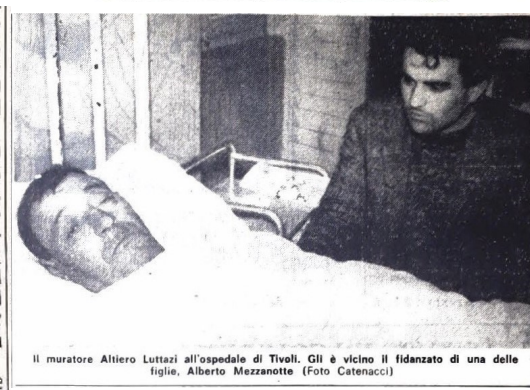
il Luttazi ad intervento chirurgico con riduzione cruenta delle fratture e trazioni ortopediche. Con prognosi di 90 giorni il muratore veniva poi ricoverato in corsia.

Da domenica il letto 32 del nosocomio tiburtino è meta di visite di amici di parenti, di familiari che portano parole di conforto e di incoraggiamento allo sfortunato Altiero. Anche noi, appena informati della disgrazia, siamo corsi al capezzale del ricoverato per formulargli auguri di rapida guarigione.

Malgrado la gravità delle ferite il suo morale è alto: e questo servirà ad aiutare un uomo temprato alle dure sofferenze della vita e del lavoro sulla via della lunga immobilità, un tenace operaio che già conobbe il martirio della carne quando l'asfalto bollente gli ustionò la mano destra.

☆

Nella stessa corsia, al letto n. 31, proprio accanto al Luttazi, consuma i giorni della convalescenza il 54enne Diomede Mancini, meccanico dell'ATAC, abruzzese residente da tempo a Palombara al numero 32 di Via Trieste con la moglie Irma e il figlio Antonio di 13 anni. Uscirà tra non molto, privo della gamba sinistra sino all'altezza del ginocchio in seguito al drammatico incidente di caccia occorsogli 15 giorni fa mentre, sotto l'infuriare della pioggia, cercava scampo in una capanna. Il suo destino è stato bruscamente insanguinato da un colpo di fucile, esploso a bruciapelo: un innocente diversivo che si è concluso con una tragedia.



Il muratore Altiero Luttazi all'ospedale di Tivoli. Gli è vicino il fidanzato di una delle figlie, Alberto Mezzanotte (Foto Catenacci)

Per Diomede il 1963 è sinonimo di sventure: infatti nel gennaio scorso gli morì la mamma e poi a Longarone perse il cognato Ruggero scomparso nel disastro del Vajont. Ora sembra rassegnato a tutto e ricorda con commozione le prove di affetto che gli amici palombari hanno saputo dargli dopo le inenarrabili sofferenze fisiche. Compagno di sventura di Altiero, ha tuttavia fiducia nel domani e crede nella bontà degli uomini: solo così non sarà un relitto ma riprenderà a vivere.

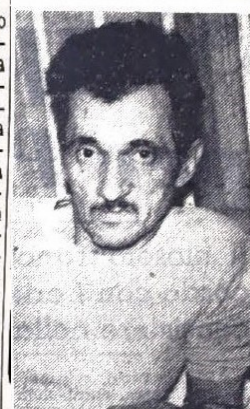
GIUSEPPE CATENACCI

24 ore

... a Palombara

SPETTACOLI — Cinema Nuovo (oggi e domani): I Normanni. Giovedì il film: Psycho (vietato ai minori di 16 anni). Dalle ore 21 questa sera veglioni danzanti al «Cavallino Bianco» e al «Circolo di Ricreazione».

DIARIO — Il 1 gennaio il Sindaco cav. Delmirani compie 66 anni. Anche a nome dei palombari si presentano i più affettuosi auguri, auspicando un felice 1964... Il Vescovo diocesano mons. Marco Cagliaro, la notte di Natale, ha celebrato la Santa Messa nella chiesa di Cretona, colma di fedeli... Per salutare la fine del 1963 e inneggiare alla nascita del nuovo anno avranno luogo questa sera veglioni danzanti nella sala del «Cavallino Bianco» e al «Circolo di Ricreazione».



Per un incidente di caccia Diomede Mancini ha riportato la amputazione della gamba sinistra. Si trova ancora all'ospedale di Tivoli (Foto Catenacci)